

3

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 186

Relazione
Proposta di Legge presentata nella tornata del 26. Genn. 1866.
dal Ministro Deput. De Luca

OGGETTO

Deputati Impiegati

Relatore

Approvata nella tornata del

186

N° 3 *Legge*
1865.66

17

**Accertamento
dei**

Deputati impiegati

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

il _____

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

Uff. 1 *Parattoni* Uff. 6 *Androuzzi*
" 2 *Salvo* " 7 *Robacchi*
" 3 *Cospi* " 8 *Piatti De Bianchi*
" 4 *Morelli* " 9 *Braggio*
" 5 *Niccoli*

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente *Parattoni*
Segretario *Niccoli*
Relatore *Salvo*

PRESENTATA LA RELAZIONE

il _____

Approvata la Legge nella tornata del _____

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore <i>8 1/2 sera</i> del <i>13 Dicembre 1866</i>	nel <i>1° Gab. presso la segreteria</i>
Alle ore <i>8 sera</i> del <i>16 id</i>	nel <i>1 id</i>
Alle ore <i>8 1/2 sera</i> del <i>21 id id</i>	nel <i>1 idem</i>
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____
Alle ore _____ del _____	nel _____

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

DOCUMENTI comunicati alla Commissione.

DATA	OGGETTO	INDICAZIONE del Commissario che ritenne i documenti	DATA della restituzione alla segreteria
1865 15 Dicembre	Lettera del M ^o di pubbl. ist. (provincia Del Rio)		
2	1 xlv. Lavori pubbl. / deputati impiegati		
3	1 xlv. M ^o di Giur. id. con elenco		
4	3 id. M. Marina id. —		
5	7 id. M. Agricoltura id. —		
6	7 id. M. di pubbl. ist. id. con elenco		
7	2 id. M. Interes id. —		
8	4 id. M. Esteri id. —		
	Elenco dei Deputati impiegati		
	Elenco indicante tutte le elezioni dei vari collegi		
	Elenco alfabetico dei deputati eletti		
2	Annuario del M ^o di pubbl. istruzione		
3	16 xlv. Lettera del M ^o di pubbl. ist. - con nuovo elenco		



Firenze addì 14. febbraio 1866

REGNO D'ITALIA

MINISTERO
della
ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVIS: *10* SEZ: *3*

N.º di Posiz. *5-A* N.º del Protoc.º *3092*
N.º di Partenza 209. 156

Risp. a nota del 10 febbraio
Dov. *96.º 24.3*

OGGETTO

Deputati Impiegati

1
C. W.º 952.
in N.º 3.
Astrazione fatta dei Professori con-
templati nell' Elenco trasmesso alla S. D.
Onorevolissima con nota di questo Ministero
del 16 dicembre ultimo scorso, due sono
soltanto i Deputati che coprono impie-
ghi dipendenti da questo Ministero
dell' Istruzione pubblica, e questi sono
il Commendatore Domenico Berti che
con R.º Decreto del 31 dicembre suddetto
è stato nominato Ministro della pubblica Istru-
zione, ed il Cav. Federico Napoli che con R.º
Decreto del 6 gennaio del corrente anno è stato
nominato Segretario Generale del Ministero
medesimo, il quale Federico Napoli è stato
testè rieletto a Deputato del Collegio di For-
liane in Sicilia.

Ad Onorevole
S.º Presidente
della Camera dei Deputati

Firenze

Al Ministro
Napoli

Venezia 8 febbrajo 1866

Consiglio Signor Presidente
910.
13

In nome della Commissione per l'annun-
ciamento dei deputati impiegati
prezo la S.^a V.^a On.^o si chiede
al S.^o Ministro della pubblica istru-
zione la lista dei deputati che
hanno impieghi dipendenti dalla
sua giurisdizione, con l'assunzione
di risolute al più presto, pre-
cisando la data delle nomine.
Ho l'onore di pregarla la
mia più alta stima

All' On.^o

S.^o Presidente della Sua devota Camera
Camera dei Deputati Luigi Miceli



REGNO D'ITALIA

MINISTERO
della
ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVIS: *10* SEZ: *1*

N° di Posiz: *4-A* N° del Protoc: *G° 24164-1103.*

N° di Parolencia *833.*

Risp: a *notas* del *30 gembre*

Div: *10* N°: *33.*

OGGETTO

Elenco nominativo

di Deputati impiegati

Firenze addi 7. Dicembre

1868

*A N° 600.
Two Deputati impiegati*

2)

*Indispendo alla richiesta
contenuta nella controfirmata nota il
Sottoscritto pregiato di trasmettere alla
S. M. Onorevolissima l'unito Elenco
nominativo di vari Deputati che coprono
impieghi dipendenti da questo Minis-
tero dell'Istruzione pubblica, e si vale
dell'opportunita per rinnovare alla
S. M. i pregi della sua distintissima
considerazione*

*Il Ministro
P. Giannini*

*All'Onorevole Sig. Presidente
della Camera dei Deputati*

Firenze

Elenco dei Deputati al Parlamento Nazionale che coprono impieghi dipendenti dal Ministero della pubblica Istruzione.

N° d' Ordine	Cognome e Nome	Qualità	Stipendio	Osservazioni
1.	Boetti Commendatore Domenico	Professore nell'Università di Torino	4,000 "	
2.	Boetti Cav. Enrico	Professore nell'Università di Pisa	3,000 "	
3.	Boggio Cav. Pier Carlo	Professore nell'Università di Torino	3,000 "	
4.	Cipriani Emilio	Professore di Economia nell'Istituto Sup. di Firenze	" "	
5.	Conti Augusto	Prof. Sup. nell'Università di Pisa	3,000 "	
6.	Coppino Cav. Michele	Professore nell'Università di Torino Membro Ordinario del Consiglio Sup. di Publ. Istruz.	3,000 "	
7.	Demaria Commendatore Paolo	Professore nell'Università di Torino Membro Ord. del Consiglio Superiore di Publ. Istruz.	3,000 "	
8.	D'Ondes Boggio Bruno P. S.	Professore nell'Università di Torino	3,300 "	

N° d' Ordine	Cognome e Nome	Qualità	Stipendio	Osservazioni
9.	Ercolani Conte Carlo	Professore nell'Università di Bologna di Giurisprudenza	9,000. " 800. "	
10.	Mancini Stanislao Pasquale Grand. Uff. del Gran. Magist.	Professore nell'Università di Torino	6,000. "	
11.	Manfegazza Carlo Paolo	Professore nell'Università di Pavia	9,000. "	
12.	Musmeci Carlo	Professore nell'Università di Palermo Membro del Cons. Sup.	9,000. " 2,000. "	
13.	Napoli Carlo Federico	Professore nell'Università di Palermo	9,000. "	
14.	Pisanelli Giuseppe Grand. Uff. del Gran. Magist. dell'Ordine Mauriziano	Professore nell'Università di Napoli	" "	Collocato in aspettativa senza stipendio per un anno cioè a tutto ottobre 1866.
15.	Scolari Lucio	Professore nell'Università di Pisa	9,000. "	
16.	Corrigiani Carlo Piero	Professore nell'Università di Parma	5,000. "	
17.	Siora Paolo	Professore nell'Università di Torino incaricato	" "	retribuzione in fine dell'anno.

Elenco dei Deputati che nella giurisdizione del Ministero della Guerra coprono impieghi trovansi in aspettativa o in disponibilità provvisti di stipendio sul bilancio dello Stato.

1.	Arnulfi	Cav. Ubaldo	Suog ^{to} Generale, Membro del Comitato dei Carabinieri Reali
2.	Bixio	Cav. Nino	Suog ^{to} Generale, Comand ^{te} della Divisione Mil ^{it} Terr ^{to} di Alessandria
3.	Brignone	Cav. Filippo	Suog ^{to} Generale, Ispettore dell'Esercito
4.	Carini	Cav. Giacinto	Maggior Generale, Comandante la Brigata Regina
5.	Cugia	Cav. Egidio	Suog ^{to} Generale, In disponibilità
6.	Farini	Cav. Domenico	Maggiore nel Corpo di Stato Maggiore
7.	Griffini	Cav. Paolo	Suog ^{to} Generale, Comand ^{te} la Divisione Mil ^{it} Territ ^{to} di Chieti
8.	La Marmora	Cav. Alfonso	Generale d'Armata, Ministro degli Esteri, Presidente del Consiglio.
9.	Malenchini	Cav. Vincenzo	Colonnello, in disponibilità (Non percepisce stipendio)
10.	Musolino	Cav. Benedetto	Colonnello, a disposizione del Ministero di Guerra
11.	Pescetto	Cav. Federico	Maggior Generale, Comand ^{te} del Genio del 5 ^o Dipartimento Militare.
12.	Pettinengo	Conte Ignazio	Suog ^{to} Generale, Comand ^{te} la Divisione Mil ^{it} Territ ^{to} di Genova
13.	Petitti	Conte Agostino	Suogotenente Generale, Ministro della Guerra
14.	Seismit-Odo	Cav. Luigi	Maggior Generale In disponibilità
15.	Sirtori	Cav. Giuseppe	Suog ^{to} Generale, Comand ^{te} la Divisione Mil ^{it} Territ ^{to} di Livorno
16.	Camajo	Giorgio	Colonnello in aspettativa.
17.	Corre	Cav. Federico	Maggior Generale, incaricato della Direzione ^{ne} delle Scuole, Doppia forza o Mat ^{to}
18.	Damis	Cav. Domenico	Maggiore nel 18 ^o Fanteria
19.	Glutino	Cav. Antonino	Suog ^{to} Colonnello di fanteria in aspettativa.

N. 1.º Verbali della Commissione per l'elettorato di Deputati impiegati.

Prima adunanza - 13 Dicembre 1865 -

Intervengono tutti i componenti la Commissione Onorabili Deputi Panettoni, De Luca, Crispi, Moratti Giovanni, Miceli, Andreucci, Robecchi, Petti De Bianchi e Broglio.

La Commissione si costituisce nominando Presidente il Deputato Panettoni e Segret. il Deput. Miceli.

Apertasi dal Presidente la discussione sulle operazioni preliminari, il Deput. Crispi propone che la Commissione stabilisca di avere i Deputati impiegati, eletti a primo scrutinio il 22 Ottobre, un limite di preferenza sugli eletti il giorno 30 a scrutinio di ballottaggio.

I Deputi Panettoni, Andreucci e Broglio si oppongono, chiedendo che la elezione, quantunque divisa nelle due operazioni di primo e di secondo scrutinio, pure debba ritenersi come una, anzicchè la seconda non sia che un complemento della prima, e che quindi non possano stabilirsi preferenze e distinzioni.

La Commissione ritiene a maggioranza di voti che la condizione degli eletti a primo scrutinio e quella degli eletti in ballottaggio sono identiche, e non ammette la proposta Crispi.

Il Deput. Crispi propone, e i Deputi Broglio e Miceli sostengono, che la Commissione adotti la massima di ritenersi nulla la elezione dei Deputati impiegati, anche non soggetti a ballottaggio per non essere completa la categoria cui essi appartengono, se essi non abbiano, malgrado il dovuto a tutti noto ed il consueto invito della Presidenza, rivelato la loro qualità. Allegano in appoggio di q. opinione la necessità di evitare che alcuno ricorra al fisco, sperando di assicurarsi fraudolentemente la sua partecipazione alle Rappresentanze nazionali. I Deputi Robecchi, Andreucci e Petti si oppongono, e sebbene essi stimino che il caso presudato costituisca una colpa, non credono che la Camera possa infliggere alla medesima la pena della esclusione dal diritto di subire il mandato conferito dagli elettori.

La Commissione a maggioranza non ammette la massima enunciata. I Deputi Crispi e De Luca propongono che la Commissione stabilisca di do

+ la elezione
voti annullando di un Impiegato eleggibile, se questa non risultando la sua qualifi-
ca abbia evitato il vincolo del sorteggio -

La Commissione, considerando che fatto una volta il sorteggio, non possa più
rinnovarsi e mettere a nuovo vincolo la porzione legalmente acquistata dai
sorteggiati, né potendo permettersi che in violazione della legge si vada
il numero stabilito per ciascuna categoria, dichiarare che la elezione di un
Deputato impiegato, il quale recedendo la sua candidatura abbia evitato il
sorteggio, debba sempre come nulla, e la Camera possa in ogni tempo
pronunciare l'annullamento -

A proposta del Presidente, la Commissione stabilisce, che scaprendosi in
qualsivoglia tempo che un Deputato era inleggibile quando fu eletto
o lo fosse divenuto in seguito, la Camera debba ritornare sulla elezione,
e sebbene fosse consolidata, procedere all'annullamento di essa -

A proposta del deput. Mioli, sostenuta dal Deput. Crispi, la Commissione
dichiara che gli impiegati eleggibili, i quali risposero Deputati nelle
future elezioni, non abbiano diritto di entrare al sorteggio coi De-
putati impiegati che ebbero il mandato nelle elezioni generali del 22
e 30 ottobre -

Si procede all'esame della Categoria di Magistrati, e si constata che i
Magistrati eletti sono dodici; cioè Basile Confessore d'appello in Messina,
Borghetti idem Bologna, Bartolacci idem Modena, Cacioppo idem Trani,
Capone idem Napoli, Castelli Luigi idem Milano, Castiglia Confessore
della Cassazione di Palermo, Ercole idem Palermo, Greco Cassia Conf.
d'appello in Palermo, Maffaretta idem Genova, Pasella idem Torino,
Pescatore idem Torino - Non s'ha motivo a dubitare sulla loro eleggibilità,
letta la informazione comunicata dal Ministero di giustizia; e la Commis-
sione unanimemente stabilisce che i dodici Magistrati suddetti debbono entrare
nel sorteggio -

Si procede quindi all'esame della Categoria dei Professori di Università.

La nota dei medesimi comunicata dal Ministero delle pelli-istruzione
contiene i seguenti nomi - Gerti, Professore nelle Univ. di Torino,
Pelli idem Pisa, Boggio idem Torino, Cipriani P.^{ra} emerito, Conti
P.^{ra} Pisa, Cappino idem Torino, De Maria idem Torino, D'Onofri Boggio
idem Genova, Ercolani idem Bologna e Direttore della Scuola di Veterinaria
in Bologna, Mancini P.^{ra} nelle Univ. di Torino, Monteggia idem Pavia,

Mesomaci Prof.^o nelle Università di Palermo, membro ordinario del Consiglio Superiore
di pubblica istruzione, Napoli P.^o in Palermo, Pisonelli, in aspettativa per un
anno, P.^o in Napoli, Scelari P.^o Pisa, Corrigiani don Parma, Vizza P.^o inasce-
to nelle Univ.^o di Torino, Ferrari Giuseppe P.^o ordinario nell' Istituto Superiore di
Finanze, Confalone ordinario della pubbl.^o istruzione.

La Commissione elimina dal numero dei Professori che devono latere il pro-
fesso il Deput. Cipriani, perchè semplicemente onorario e senza
verun assegnamento sul bilancio dello Stato. Incarica il Segretario Micheli
di chiedere informazioni sull' onorario Ecclesiastico.

Pirene 13 Dicembre 1865.

Il Segretario - Micheli

4. 2. Verbale della seconda adunanza della Commissione di sorveglianza dei deputati impiegati -

Lunedì 16 Dicembre 1865 -

Intervengono i Commissari Panettoni, De Luca, Crispi, Miceli, Andreucci, Pizzi De Bianchi, Profilo -

Il Presidente apre la discussione sui Deputati Professori -

Si esaminano le note ministeriali riguardanti l'On. Ercolani, e dopo essersi diviso in varie opinioni sulla medesima, la Commissione dichiara essere necessarie informazioni più precise, ed incarica il Segretario d'invitare la Presidenza della Camera a sollecitare sul proposito le seguenti domande al Ministro delle pubbliche istruzione -

- 1.ª Se la Scuola di Veterinaria in Bologna sia indipendente dalla Cattedra di Medicina e Veterinaria occupata nelle Università di Bologna dal Professore Ercolani -
- 2.ª Se il Sig. Ercolani ebbe ciascuna di queste cariche con distinto decreto -
- 3.ª Se l'Ufficio di Direttore della Scuola di Veterinaria sia organicamente connesso alla Cattedra di Veterinaria della Università di Bologna -

Si mette in discussione la condizione giuridica dell'On. Pisanello, Professore nelle Università di Napoli, in aspettativa senza stipendio per un anno, a cominciare dal 1.º Ottobre 1865 -

Il Commissario De Luca propone il seguente quesito: E' o no da sottoporre al sorteggio il Professore o altro impiegato eleggibile, che sia in aspettativa?

Il Commiss. Andreucci opina per la negativa, adducendo che il Prof. o altro impiegato eleggibile in aspettativa senza soldo, finché duri questa sua condizione, non può dirsi che pesi sul bilancio dello Stato: cessando l'aspettativa senza soldo, egli sarebbe di ufficio Deputato.

Il Deput. Crispi crede che a' termini degli art. 97 e seguenti della legge elettorale gli impiegati in aspettativa sono nella stessa posizione degli impiegati in attività e tutti egualmente soggetti al sorteggio. - Inoltre l'aspettativa è dalla legge sulle aspettative limitata a due anni al massimo; la durata legale di una legislatura è di cinque anni, quindi non può dirsi che un Deputato

impiegato in aspettativa non peti sul bilancio. Allega la giurisprudenza della Camera italiana e della Sabazia che sostiene il quarto secondo il suo parere -

Il Deput. Andreucci non si vede obbligato dalla giurisprudenza stabilita dalla legislazione austriaca. Egli interpreta la frase dell'art. 99. assimilato a quella in attività nel senso, che non essendo questi eleggibili se non appartenessero alle categorie eccezionali, essi debbono averne degli impieghi in aspettativa; e che dall'altra parte essendo la condizione d'impiegato attivo costituita dalla nomina regia e dalla percezione del soldo, quando manca questa seconda parte, che è integrante ed indispensabile, il funzionario è nelle condizioni di ogni cittadino libero le tempo suo qualsiasi, perciò da non dover subire il sorveglianza come gli impiegati di cui si parla nell'art. 99. contemplato nell'art. 99.

Il Deput. De Luca sostiene che basta, perché un impiegato eleggibile sia de' sottoposti al sorveglianza, che al suo impiego sia allegato uno stipendio sul bilancio, imperante pare se questo stipendio si percepisce o no. Crispi, Miceli e Proglia enunciano lo stesso parere e lo sostengono con vari argomenti. Il Commis. Miceli crede che l'interpretazione data dall'On. Andreucci sia arbitraria e non fondata sullo spirito della legge elettorale. Egli crede che il suddetto articolo debba interpretarsi nel senso che gli impiegati in aspettativa finiscono nelle condizioni degli impiegati in attività dello stesso grado, e si reputano d'ordinario di essi perciò non percepiscono il soldo. Stabilita questa parità, essi sono egualmente eleggibili se appartengono alle otto categorie eccezionali, ed essendo gli impiegati in attività soggetti al sorveglianza per l'assimilazione invocata dall'On. Andreucci, ne altrettanto intesa del detto statore, anche quelli in aspettativa debbono essersi alle prese del sorveglianza -

Per l'ora sembra si sospenda la discussione, da riprendersi nella sequente adunanza -

Il Segretario Miceli

Verbale dell' adunanza del 21 Dicembre.

Intervengono i Commisari Panattoni, De Luca, Crispi, Meli, Giovanni, Miceli, Andreucci, Piatti De Bianchi e Brogini. Apertosi dal Presidente la discussione, si continua a ragionare sul quesito proposto dal Deputato De Luca: se debbano gli impiegati in aspettativa delli Deputati essere sottoposti al sorteggio.

I Deputati Crispi e Piatti De Bianchi argomentano per l'affermativa, tanto per la dizione della disposizione testuale della legge, quanto per lo spirito della medesima. Essi ritengono che la legge elettorale de una parte limita il numero totale degli impiegati eleggibili che possono entrare alla Camera, dall'altra limita il numero di ciascuna categoria, affinché le varie amministrazioni non siano private dell'opera di coloro che debbono contribuire. Questi concetti riguardano egualmente gli impiegati in attività e quelli in aspettativa non potendosi ammettere che oltre ad 86 impiegati facciano parte delle rappresentanze nazionali; cosa che non avverrebbe se quelli in aspettativa non subissero il sorteggio, quant' che non occupano l'ufficio che realmente hanno. Né vale la non percezione del soldo per gli impiegati in aspettativa per motivi di forma, essendo questa loro posizione limitata al massimo a due anni, e più per la ragione addotta dal Deput. De Luca, di bastare, cioè, che un impiego abbia un assegno sul bilancio, purché chi lo accipi sia impiegato nei sensi dell'art. 97 della legge elettorale. Il deputato Crispi fa osservare che la esclusione degli impiegati dalla Camera sia regola generale; le eccezioni sono determinate, e non si possono arbitrariamente aggiungere, comprendendo anche gli impiegati in aspettativa.

Il Deput. Miceli fa osservare che stando la teoria del Deput. Andreucci, potrebbe naturalmente avvenire che oltre agli 86 ammissibili della legge elettorale, la Camera sarebbe nel pericolo di averne altri, e più in aspettativa e diventando un complesso di uomini che per la loro posizione non offrono alla pubblica opinione la necessaria garanzia d'indipendenza.

La Commissione, messo ai voti il quesito del Deput. De Luca, lo respinse in senso affermativo - Applicata la massima al caso speciale dell' On. Pronelli, la Commissione stabilisce che egli debba essere sottoposto nella categoria dei Professori -

Si passa alla lettura di documenti venuti dal Ministero delle pubbliche istruzione riguardo al Sig. Professore Ercolani delle Università di Bologna e Direttore delle Scuole di Veterinaria in quella città, ed al Sig. Professore delle università di Torino Sp. De Maria. Riguardo al primo risulta, che il decreto da cui gli fu conferita la carica di Professore di Veterinaria e medicina sia distinto e portante una data diversa da quella che gli conferiva la carica di Direttore delle Scuole di Veterinaria; che per la prima carica il Sig. Ercolani ha l'assegno di Lm. 5000, e per la seconda ne ebbe 100, ricambiati più tardi ed 800, in forza della legge sul cumulo degli impieghi - Senonché il Ministero dichiara che la carica di Direttore di Veterinaria sia inerente alla Cattedra di Veterinaria -

Il Deput. officiali che la differenza di data nei decreti di nomina, la distinzione dell' uno dall' altro, i diversi assegnamenti che hanno i due uffici possono indurre a ritenere, che malgrado il giudizio dato dal Ministero, che chiama l'uno inerente all' altro, la carica di Direttore delle Scuole non sia organicamente connessa a quella di Professore di Veterinaria; che le due funzioni, sebbene riguardanti la stessa disciplina e l'una complemento dell' altra, potrebbero esercitarsi da distinti Professori e non già necessariamente dallo stesso Professore, e che perciò il Sig. Ercolani sia eleggibile come Professore, ma non sia chiara la sua eleggibilità quel Dottore.

La Commissione conclude, dichiarando eleggibile il Sig. De Maria e quindi da sottoporlo al sottoggiò nella categoria dei Professori -

Comunicata una nota ministeriale riguardo al Professore De Maria, risulta che egli è nello stesso tempo Me-

di un ordinario nell'Accademia militare di Torino per decreto reale del 2^o Aprile 1864, e che per questo ufficio percepiva prima 400 lire annue, e dopo la legge sui cumuli degl'impieghi ne percepiva 338, 34.

I Deputati Andreucci, Parononi e Profio opinano che le 400 lire assegnate all'ufficio di Medico ordinario dell'Accademia militare, aumentate il 1862 a 500 e poi limitate a 338, 34 debbono piuttosto ritenersi come un abbonamento pel servizio prestato, che come un assegnamento di cui possa tenersi conto trattandosi delle eleggibilità del Sig. De Maria - Parononi in relazione all'abilità dei Professori nella Camera per le loro speciali conoscenze, e credono che non sia ritenuto il sudd. ufficio come un impiego che renda ineleghibile un cittadino -

I Deputati Crispi, De Luca e Piali allegano che la legge non fa alcuna distinzione tra gli assegnamenti precetti ed i grandi e che a termini di essa l'ufficio di medico ordinario, conferito con decreto reale e pagato sul bilancio militare non può considerarsi tra le eccezioni contemplate nell'art. 97.

Il Deputato Miceli enumera lo stesso parere e ricorda che il Deputato Leppore fu escluso dalla Camera solo perché percepiva 28 lire mensili nel Collegio di medicina di Napoli, stabilimento mantenuto a spesa della città e delle Province e semplicemente sussidiato dallo Stato -

Si fa notare dai sudd. Deputati che la legge sui cumuli, applicata dal Governo al Sig. De Maria, riducendogli l'assegnamento, ha definito chiaramente la posizione di lui quel Professore di Università con lu. 5000 e Medico dell'Accademia con 338, 34, eleggibile per la prima, ineleghibile per la seconda carica - E siccome l'ineleggibilità per l'anno non può esser tolta dalle eleggibilità per l'altra carica, il Sig. De Maria non può essere ammesso alle funzioni di Deputato -

La Commissione a maggioranza vota per la ineleghibilità e quindi per l'annullamento della elezione del Sig. De Maria.

Passatisi ad esaminare la condizione di altri Professori, il Deputato Profio propone il seguente quesito, che riguarderebbe pure i Magg²

strati e gli altri Impiegati eleggibili; cioè, se rinunciando un Impiegato dopo di aver avuta contraria la prova del sorteggio, possa egli per effetto della rinuncia rimanere Deputato, senza che faccia mestieri per lui di ricorrere ad una nuova elezione?

L'On. Broglio sostiene che la rinuncia faccia cessare la ragione per cui la legge vuole la esclusione dell'impiegato - L'On. Andreucci è dello stesso parere -

L'On. Crispi si oppone, allegando che il Deputato escluso nel sorteggio debba ritenersi come ineleggibile nel momento in cui fu eletto -

L'On. Piolati sostiene che il Deputato escluso al sorteggio, malgrado per effetto della legge in dubbio il suo diritto di eleggibilità, e lo perde sostochè la sorta gli riserba contraria - Egli ha bisogno di riacquistare il diritto con la rinuncia, e perchè sia onomiffo alla Camera ha bisogno di una nuova elezione -

La Commissione a maggioranza dichiara che la rinuncia all'impiego non salva il rinunciante dalle esclusioni e che egli malgrado la rinuncia, dopo il sorteggio contrario, cessa di essere Deputato, nè la Camera potrebbe altrimenti ricorperlo -

Messo il quesito, se i Membri del Consiglio Superiore delle pubbliche istruzione che siano Professori debbano essere sorteggiati nella categoria alla quale appartiene la carica di Consigliere o in quella dei Professori, unanimente dichiara che essi debbono essere sorteggiati come professori -

Il Segretario - Milli

Comata del 23 Gennaio -

Presenti tutti i Commissari -

Il Presidente comunica alcuni documenti presentati dall'Or. Prof. De Maria. Da essi risulta che per decreto del 23 Novembre 1862 fu soppresso il posto di Medico Ordinario dell'Accademia milanese di Torino, approvandosi gli spedenti, paghe e vantaggi del personale della suddetta Accademia - Non ostante egli continui a continuare a percepire la paga, ridotta per la legge dei comuni -

Dopo ampia discussione, la Commissione emette l'opinione di riferirsi alle Commissioni, che il Pr. De Maria Medico dell'Accademia di Torino, per effetto del menzionato decreto non possa ritenersi più come impiegato appartenente alle classi degli inleggibili -

Neppure in discussione i dati sorti sulla eleggibilità del Pr. Abbicin, si conchiude che egli sia eleggibile, restonde qual Prof. di Diritto nelle Università di Bologna nella categoria di Professori che dovranno subire il sorteggio -

1.^a Si fa la questione: se l'impiego per cui sia alligato uno stipendio nel Bolsona, o che non si percepisca, renda inleggibile chi lo percepisce quando esso impiego non appartenga alle categorie esentate dalla legge elettorale -

Ad unanimità si conchiude che il sudd. impiego, sebbene non pagato produce ^{la} inleggibilità -

2.^a Propone la questione seguente - L'impiegato eleggibile, che sia Ordinario, non già Onorario, non percependo lo stipendio, dev'essere sottoposto al sorteggio?

La Commissione a maggioranza conchiude per l'affermativa

3.^a Il Commis. Crispi, a termini dell'art. 79 n. 8, Legge Elettorale, propone che siano subitanti inleggibili i Membri dell'ist. tutto superiore di Fisica, purché non equiparati ai Professo-

ri di Università, inquantochè questi conferiscono i gradi Accademici e quelli no -

1.^a La Commissione, considerando che l' Istituto Superior non possa ritenersi al di sotto delle Università, inquantochè esso sia Istituto di perfezionamento per coloro medesimi che ottengono i gradi Accademici nelle Università della Stato, conclude che i Membri dell' Istituto di Scienze sono eleggibili da includersi nelle categorie dei Professori di Università -

2.^a Si fa la questione, se un Professore o un Magistrato in servizio rinunciasse al suo impiego pria che il sorteggio si eseguisse, resterebbe egli Deputato?

La Commissione conclude alla unanimità per l'affermativa -

Si fa la questione se resti Deputato il Professore, il Magistrato o altro Impiegato eleggibile che dopo aver fatto parte contraria nel sorteggio si dimettesse dell' Impiego -

Ad unanimità si conclude per la negativa, fatta l'osservazione che se era dell' una specie della qualità di Deputato il nome cui fu contraria la sorte -

Applicate le medesime stabilite sulla 2.^a questione, il Deputato Rerum, Professore Onorario, è debitamente da considerarsi sottoposto al sorteggio -

Il Segretario Stella

Questioni speciali

De Maria
Ortolani
Catagari

Ramoni - menzione nella relazione -
abbicini -

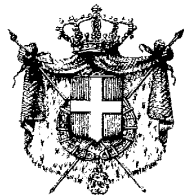
Raccomandazioni
alla Camera -

+

Raccomandare lo
studio di una
legge - - -

Per una legge sulla
incompatibilità, tra
verità di ufficio, un
quello di deputato, con
quelli relativi agli stabili
investimenti individuali sopra
dati dallo Stato, gli altri
della capitale, appresi ed
economici, Legge civile
ordini cavalereschi -

La Comm. avrebbe volu-
to tenerne parola, un
già credito monente
- Il speciale mandato



REGIA ACCADEMIA MILITARE

1

Il Sottoscritto dichiara:

- 1.^o Che il Sig. Commend.^{re} Dott.^{re} Carlo **Demaria** copre, dal 23 Aprile 1861, la carica di Medico ordinario dell'Accademia, alla quale fu nominato con Brevetto Regio della stessa data;
- 2.^o Che il R.^o Decreto 23 genn. 1862, col quale sono approvati gli specchi, praghe e vantaggi del personale addetto all'Accademia, ha soppresso il posto di Medico ordinario, ed ha stabilito (specchio n. 1) che il servizio sanitario dell'Istituto sia fatto da due Medici chirurghi civili, mercè un'annua indennità da approvarsi dal Ministero di guerra, quando questi non vada di valersi dell'opera di Medici del Corpo Sanitario Militare;
- 3.^o Che, a partire dalla data del predetto Decreto, è quindi cessata di diritto nel Dottore **Demaria** la qualità di Medico ordinario dell'Accademia, quantunque il med.^o abbia continuato a prestare l'opera sua come Medico dell'Istituto, ed a ricevere sul bilancio della guerra l'aspeguamento annuo di L. 500, ridotto per la Legge sui cumuli a L. 333, 33.

Urbino addi 7 Gennaio 1866



*Comandante Generale
Cavalli*

Livorno 22 gennaio
1968

(1)

Mio egregio Collega

Mentre son grato alla S. G. P. ed agli
onorevoli colleghi componenti la Commi-
-missione per l'accertamento del
numero degli impiegati deputati
della facoltà data al Presidente di
notificarmi alcune obiezioni fatte
in seno alla medesima sul mio
rapporto medico all'Accademia militare
di Torino, vi prego di voler mettere
sotto gli occhi della medesima l'unito
documento, e schiarimenti. Confido
che basteranno a dileguare i dubbi,
pronto ad aggiungere in seno alla
Commissione stessa schiarimenti
orali se fossero stimati necessari.
Gradisca l'espressione della mia
affettuosa devozione

Di V. S. C.

Il Collega

Carlo Demanna

All'Onorevole S. G. P.

Avv. C. Panattoni

Presidente della Commissione
per l'accertamento del numero
degli impiegati deputati

S. P. M.

(1)

La retribuzione, o indennità, che viene corrisposta al medico che presta la sua assistenza ai malati nell'Accademia militare non costituisce un'impiego stipendiato sul bilancio di cui quel medico si possa dire rivestito.

Di fatti nello Specchio del personale per il governo, e l'amministrazione di quel militare istituto approvato con R. Decreto del 23^gbre 1862 con abrogazione degli Specchi anteriori, non si trova indicazione di medico, ma solo di un infermiere maggiore con stipendio di L. 600. Ma in calce allo Specchio medesimo, solo legale presentemente, sta la nota seguente:

- = Il servizio sanitario sarà affidato
- = a due medici-chirurghi civili merce
- = un' annua indennità da approvarsi
- = dal Ministero della guerra quando il
- = medesimo non creda di valersi dell'
- = opera di medici del corpo sanitario mi-
- = litare addetti ai corpi del presidio, od agli
- = spedali militari.

A chi fa il medico nell'Accademia non e' dunque corrisposta che una indennità annua, che può cessare a beneplacito del Ministro della guerra quando non si stimi più di ricorrere all'opera sua. Del medico non fanno parola i regolamenti, e Specchi dell'Accademia, i quali ai veri impiegati civili della medesima fissano stipendio, diritto all'aumento quinquennale, anni

militazione in un grado militare, Diritto
a pensione di riposo.

La indennità annua al medico
dell'Accademia è un semplice onorario
non diverso da quello che corrisponde per
le cure mediche un individuo, o famiglia,
qualunque. Il semplice onorario lo
dichiara il bilancio dello Stato, nel
quale non figura alcun impiego
o stipendio di medico dell'Accademia
militare. Nel bilancio della guerra,
Cap. 7. istituti militari è iscritto un
infermiere maggiore collo stipendio di
£. 600, poi = onorari da pagarsi per
il servizio sanitario, somma a calcolo £. 2000.
L'parte di tali onorari quella indennità
annua che si corrisponde al medico.

A quella indennità, od onorario, che
solevati corrispondere in £. 500 annue,
venne, e' vero applicata la legge 19 luglio
1862 sul cumulo, ma la medesima comprende
anche assegniamenti che non potevano
darsi menomamente stipendi di impiegati.
All'art. 14 è detto = che saranno soppressi,
= o modificati in conformità delle disposi-
= zioni su espresso tutti gli assegni
= di qualunque natura, e denominazione
= che trovansi iscritti sul bilancio dello
= Stato. = L'applicazione adunque,
seppur fatta legalmente, della legge
ad una indennità annua, od onorario
per prestazione di opera non ha potuto
farne uno stipendio per un impiego
non esistente, e tanto meno può
conferire la qualità di impiegato al

medico al quale viene annuatamente corrisposto.

Spero perciò il sottoscritto, coi suoi onorevoli colleghi della commissione per l'accertamento del numero degli impiegati non considereranno quale impiego l'onorario che gli è corrisposto per la cura dei malati dell'Accademia militare. Né esso avrebbe potuto mai prevedere che la tenutissima retribuzione accennata avrebbe potuto crearli una ragione di ineleggibilità, poiché si sarebbe fatta premura di spagliarsene. Nelle sei elezioni verificate durante il decennio in cui fece parte del parlamento, l'ultima delle quali posteriore alla legge elettorale vigente, l'opera sua all'Accademia militare era notissima, ma non fu mai considerata come un impiego da cui ne venisse affievolita la eleggibilità.

Carlo Terrasini, Dep.
del Collegio di Cuneo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze addì 14 Dicembre 1865.

SECRETARIATO GENERALE

Divisione Gabinetto del Ministro
Sezione 2^a

N^o 9689

Risposta al Foglio

del
N^o

Divisione
Sezione

Indicare nel Riscontro la DIVISIONE, la SEZIONE, la data ed il numero del presente.

Oggetto

Elenco dei Deputati Militari

Carte annesse N^o 1.

All' Illmo Sig. Presidente Decano
della Camera dei Deputati

Firenze

ho N^o 990
Deputato
Lampugnani

3)

In adempimento alla domanda fatta da cotesta Presidenza, il sottoscritto si pregia di trasmettere la nota dei Deputati i quali, da un rapido esame dell' Elenco annesso in comunicazione, coprirebbero i vuoti e gradi nella milizia con stipendio sul bilancio dello Stato.

Si aggiunge abbondantemente che nell' Elenco predetto non trovandosi indicati i nomi si battersimo forse la nota che si trasmette può presentare qualche ommissione e appunto figurando un Deputato Orsini si accenna

esistere nell'annata in
Orsini Vincenzo Maggiore
Generale in disponibilita

Il Ministro

Scitiz



MINISTERO DELLA MARINA

Gabinetto del Ministro
Ufficio

N.º 1231

Risposta al Foglio
del N.º

Oggetto

Deputato appartenente
alla Marina

Alla Presidenza della
Camera dei Deputati
Firenze

NB. Indicare nella Risposta
il Numero e la data del presente

M.º. 18

Corrigi addì 3 dicembre 1861
P. N.º 1231
Ho deputato Impiegato

In risposta alla lettera
di codesta Presidenza in data 30
p. p. Novembre 1861, questo mi-
nistero pregiarsi farle noto che
il solo Deputato appartenente
alla Marina in attività
di servizio è il Capitano di
vascello di prima classe Com-
mandatore Edoardo D'Amico.

Il Ministro:
S. Pugliese

P. M. S. B.
Trattato deputato

Firenze 1 Dicembre 1869.

5)

Il sottoscritto si pregia
di indicare i deputati che
contemporaneamente coprono
un ufficio in questo Ministero,
o ne sono dipendenti. E sono

1. S. Jacini Comm. Stefano, Ministro etc
2. " Spurgazzi Comm. Pietro Segret. Genl.
3. " Biancheri Cav. Giuseppe Ispettore
nel Genio Civile
4. " Corsini Cav. Paolo Ispettore
nel Genio Civile
5. " Maiuri Cav. Antonio Ispettore
nel Genio Civile.

Alla Presidenza
della Camera dei
Deputati
Firenze

Nel riscontrare con l'alta nota del
30 p.p. Novembre n. 33. si rassegna colla
massima considerazione

S. Jacini



REGNO D'ITALIA

MINISTERO
DELLA
ISTRUZIONE PUBBLICA

Divis.^{ne} 4.^a Sez.^{ne} 1.^a

N^o di Posiz.^{ne} 23 B N^o del Protoc. G^o 23925-4753

N^o di Partenza

Rispos. a lettera del 10 Ottobre
Dire. 96. l. v. gab.

Oggetto.

Accettazione di rinuncia.

Di risposta alla pregiata lettera della
S. V. Illma segnata in margine di questa, lo
scrivente le fa conoscere che con Decreto del 19
Ottobre ultimo scorso fu accettata la rinuncia
data dal Dott. Floriano Del Rio all'ufficio di
Professore Titolare di filosofia nel R. Liceo
Priosto di Ferrara.

La S. V. sarà compiacente di dare comuni-
cazione di un tale provvedimento al detto Dott.
Del Rio, avvertendolo che gli sarà trasmesso il
sopracitato Decreto non appena sarà stato
registrato alla Corte dei Conti.

All' Illmo Signor
Sindaco della Città di

Melfi

Il Ministro
G. Bianchi

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione 4.^a
R. Pofz



università
Collegio di Melito

1875

1875



REGNO D'ITALIA

MINISTERO
DI
GRAZIA E GIUSTIZIA
E
DE' CULTI

1.^a Divisione. Gab.^o

N.^o 63460

Indicare nella risposta la Divisione, la Sezione
ed il Numero della presente.

Oggetto.

Deputati impiegati

?

All' Illmo Sig.
Presidente della Camera
dei Deputati

M. M. G. G.
M. Deputati impiegati

N. 14.

Firenze 16 Apr 1868.

Il Guardasigilli pre-
giasi restituire alla
S. V. Illmo lo elenco dei
Deputati trasmessogli con
la Nota 30 scorso mese
N. 33, a margine del
quale ella potrà rilevare
quali siano quelli che
hanno impiego dipendente
da questo Ministero - Essi
sono tutti provvisti di sti-
pendio sul bilancio dello
Stato.

Il Ministro
Potere

Deputati impiegati

29

Magistrati	Professori	Categorie generale
------------	------------	--------------------

Basile - Conf. Appello - Napoli	Berxi Prof. ord. fil. - Torino	D'Amico
Borgatti Conf. App. - Bologna	Belli P. Mat. Univ. Pisa	Annulfi
Bortolucci Conf. App. - Modena	Boggio P. Avv. D. Cost. - Torino	Dixio
Caccioppo Conf. d'App. - Genova	Cipriani P. <u>emulo</u> - A	Brignone
Capone Conf. App. - Napoli	Conti P. Filippo - Pisa	Carini
Castelli Luigi Conf. App. - Milano	Coppino P. dett. It. - Torino	Cugia
Castiglia Conf. App. - Palermo	Demaria P. Med. chir. - Torino	Garini
Cravati Conf. App. - Palermo	D'Ordes-Deggio P. D. Cost. - Genova	Griffini
Greco-Cassia Conf. App. - Palermo	Ercolani P. <u>vet. D. Dolo</u> - <u>Diritto</u>	Abusolino
Mazzarella Conf. App. - <u>Torino</u>	Mancini P. <u>Dir. di D. D. D.</u> - <u>Torino</u>	Pescello
Pasella A Conf. App. - Torino	Mantegazza P. <u>med. Ch. - Padova</u>	Pellinengo
12 Pescatore Conf. App. - Torino	Musumeci P. <u>jurisprud. - Membr.</u>	Seismit - Roda
	Napoli <u>ord. di Cons. - 7000 -</u> <u>Dir. Mat. - Palermo</u>	Sirori
	Pisanelli <u>aspettativa senza stip.</u>	Vannajo
	Scolari P. <u>jurisprud. - Pisa</u>	Vorre
	Verrigiani P. <u>Econ. pol. - Parma</u>	Danis
17	Viora <u>contribuzione in fine dell'anno</u>	Vulcano Ant
18	Zerardi Prof. P. <u>ordinario</u>	Malenchini <u>in disponibilità</u> <u>senza incarico</u>
	<u>fil. della Storia Nat. Superior.</u>	Corsigliani <u>di Stato</u>
	di Torino - Conf. ord. pub. it. - Genova	
19	Albini Conte Cav. Avv.	De Blasio
	Cesari - Prof. D. Cost. -	Mazzini
	Univ. - Bologna -	Di Bonale <u>(in disponibilità)</u>
		De Filippo
		Spungari
		25 Finali
		Lavaroni
		Petrucci
		Comenti



REGNO D'ITALIA

MINISTERO

della

ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVIS: 10

SEZ: 10

N° di Posiz: 8 - A N° del Protoc: 6

N° di Pagine 874.

Risp. a nota del 19 Xbre 64

Div: 76. 84.

OGGETTO

Deputato Giuseppe

Firenze addi 20 dicembre 1865

5-115-859
In 9 deputato Giuseppe

8)

In risposta alle domande contenute nella controfirmata nota della V. Onorevolissima il Sottofirmato pregiarsi di significarle.

1° che la Scuola di Medicina Veterinaria di Bologna fa parte integrante di quell'Università.

2° che la cattedra della Scuola suddetta fu conferita all'Onorevole Ercolani con R. decreto delli 8 marzo 1863, coll'assegnamento dell'annuo stipendio di lire cinque mila (L. 5000) e che la Direzione fu al medesimo conferita con R. decreto del 20 maggio successivo coll'assegnamento di lire mille (L. 1000) annue, assegnamento che fu quindi ridotto con R. decreto del 12 marzo del 1865 a lire ottocento (L. 800) in forza dell'organico stabilito con R. decreto del 19 precedente gennaio 76° 2151.

3° che l'Ufficio di Direttore della Scuola di Medicina Veterinaria di Bologna, o più propriamente della

All'Onorevole
Signor Presidente della Camera
dei Deputati

Firenze

Clinica Veterinaria) è inerente
alla Cattedra stessa di Medicina
Veterinaria, e come tale non può
formare un solo

1° Che il D^{no} Demaria
Professore di Medicina e Chirurgia
nell'Università di Torino non ha per
quanto risulta a questo Ministero alcun
insegnamento nella Accademia Mi-
litare. Che però coprirebbe nel detto
Stabilimento il posto di Medico con
tenue retribuzione, posto cui giusta
quanto gli fu detto, debbe avere rinun-
ziato il Professore Demaria, intorno
al che potrà però la Commissione
aver più precisi chiarimenti dal
Ministero della Guerra. È poi anche
a notizia dello scrivente che il Prof. Demaria
è membro Straordinario senza stipendio
del Consiglio Superiore di Sanità.

2° Che ad eccezione dei Professori
già notati nell'Elenco come Mem-
bri Ordinari e Straordinari del

Consiglio Superiore di pubblica Istruzione, e dell'Onorevole Betti il quale è incaricato provvisorio e senza stipendio della Scuola Normale Superiore di Pisa, nessun altro dei Deputati Professori coprono cariche considerate dalla Legge elettorale sotto diverso punto di vista

Il Ministro
Ricasoli

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Divisione *Istituti Militari*
Sezione *1^a*

N^o 7032.

Risposta al Foglio

del *19 dicembre*
N^o 27

Divisione
Sezione

Indicare nel Riscontro la *DIVISIONE*, la
SEZIONE, la data ed il numero del presente.

Oggetto

Schiarimenti intorno all' Onorevole
Professore nella *10^a Università di*
Corino Cav. Carlo Demaria.

Carte annesse *N^o. 1*

All' Onorevolissimo
Sig. Presidente della Camera
dei Deputati

Firenze

Firenze addi 20 dicembre 1862

*P. N. B. B. L.
in
Deputato*

3

L' Onorevole Professore di Medicina
e Chirurgia nella *10^a Università di Corino*
Cav. Carlo Demaria non è altrimenti
Professore nella 10^a Università, ma bensì
Medico ordinario nella medesima presso cui
venne nominato con Regio Decreto 23 aprile
1844 coll' annuo stipendio di L. 400. Con
Regio Decreto in data 24 gennaio 1846 oltre
allo stipendio anzidetto venne al Professore
Demaria concesso un particolare trattamento
di annue lire 100 sul bilancio militare fino
a nuova disposizione.

A seguito poi della legge 19 luglio 1862
sui cumuli d'impieghi ed assegnamenti,
l'annuo stipendio anzidetto di L. 500 venne
ridotto a L. 333.34 a datare dal 1^o ottobre 1862.

Il Sottoscritto nell'aver l'onore di porgere
gli anzicennati chiarimenti all' onorevolissimo
Sig. Presidente della Camera dei Deputati
in risposta alla pregiata lettera contraddistinta,
pregiasi in pari tempo trasmettergli im-

[Signature]

Elenco nominativo dei Professori addetti agli Istituti
militari, i quali coprono contemporaneamente una carica
nella Pubblica Istruzione dipendente dalle R. Università.

Il Ministro
Evaristi

Elenco dei Professori addetti
agli Istituti Militari,
incaricati pure d'Insegnamento
o carica dipendente dal Ministero
della Pubblica Istruzione.

Ferrati Ing^{re}

av. Camillo

Professore titolare per le Matematiche nella
R. M. Accademia e Professore nella
R. Università.

Cauda av.

Valerio

Professore titolare di Chimica nella R. M. Accademia
e Farmacista aggregato alla Scuola di Farmacia della
R. Università e Vice Direttore del Laboratorio Chimico
nella R. Scuola d'applicazione d'Ingegneri in Torino.

Regis Ing^{re}

Dominico

Professore aggiunto per le Matematiche nella
R. M. Accademia ed assistente nella Regia
Scuola d'applicazione degli Ingegneri in Torino.

Basso Ing.

Giuseppe

Professore aggiunto per la Fisica nella R. M. Accademia
e Dottore aggregato in Fisica.

Bagannoni
Ing. Raffaele

Professore aggiunto per la Chimica nella R. M. Accademia
e Preparatore di Chimica nella R. Scuola d'applicazione
degli Ingegneri in Torino.

Patarelli
Archit. Carlo Professore aggiunto pel disegno architettonico nella R.
M. Accademia ed Assistente alla Scuola
D'Architettura della R. Università.

Danna Cav.
Casimiro Professore di ^{3^a} classe per le lettere italiane nella
R. M. Accademia, in aspettativa per soppressione
d'impiego, Dottore aggregato in lettere, Professore emerito
nell'Università di Torino.

Demaria Cav.
Carlo Medico ordinario nella R. M. Accademia,
Dottore aggregato in Medicina e Chirurgia nella
R. Università.

Malusconi
Cav. Sib. Germano Chirurgo ordinario nella R. M. Accademia,
Dottore aggregato in Medicina, Professore nella
R. Università.

Battaglia
Cav. Luigi Medico consulente nella R. M. Accademia,
Dottore aggregato in Medicina e Medico
della R. Famiglia.

Antonielli

Dottor Giuseppe, Incaricato Prof. titolare per la Chimica nella
Scuola Militare di fantoria e cavalleria,
Professore nella R. Università.

Ruffini

Ferdinando Professore titolare per la Geometria Descrittiva e
Professore di disegno geometrico nella Scuola
militare di fantoria e cavalleria, Professore
di calcolo sublime nella R. Università.

Ghiselli

Antonio Incaricato Professore titolare per l'Anatomia nella Scuola
M^{re} di S.^a C.^a Dottore in Anatomia,
Cattedrante di Patologia speciale di Medicina
veterinaria nella Scuola di Anatomia in Modena.

Arnau

Giuseppe Professore aggiunto per le Lettere francesi nella
Scuola M^{re} suddetta e Maestro nel
Comitato Civico di S. Carlo.

Nicoli

Franco Professore aggiunto per ^{disegno} disegno lineare e topograf.
nella Scuola M^{re} suddetta e Dottore in Matematica.

Maissen

Preparatore di Chimica nella Scuola M^{re} suddetta e
Gianni Assistente di Chimica nella R. Università.

Cosimo Dott.

Andrea Professore titolare per le Lettere italiane nel Collegio M^o d' Asti e Professore nel Liceo comunitativo.

Porcelli Dott.

Sebastiano Professore titolare per le Matematiche elementari nel Collegio M^o in Asti e Professore nel Liceo comunitativo.

Lando

Professore titolare per le matematiche elementari nel Spirito Collegio M^o d' Asti e Professore nella Scuola tecnica comunitativa.

Pizzi Aldo

Professore aggiunto per le lettere italiane nel Coll^o M^o Milano e Professore nella R. Scuola normale femminile.

Simone S.

Giovanni Professore di D^o Magistero per le lettere italiane e filosofia nel Collegio M^o in Milano ed incaricato Provveditore nella R. Scuola norm. femm.

Alghisi Car.

Carlo Professore titolare per le lettere francesi nel Collegio M^o Milano e Professore nel Civico Collegio Galchi-Craeggi.

Asti Bag^o

Giuseppe Professore aggiunto per le lettere francesi nel Collegio
M^o Milano e Professore reggente nella Scuola
Civica al Capuccio

Faruffini

Ing^o Cav. Alessandro, Professore aggiunto per le Matematiche nel
Collegio M^o Milano e Professore nella R.
Scuola normale femminile

Re Ingegnere

Anacleto Professore titolare per le matematiche nel Collegio
M^o pred^o e Professore nella Civica Scuola
Superiore femminile.

Allasia

Ingeg. Alberto Invariato Professore aggiunto per le Matematiche
nel Collegio M^o pred^o e Professore nel R. Ginnasio
di Porta nuova.

Bernasconi

Pietro Professore titolare per il disegno lineare nel Collegio M^o
pred^o, ed Aggregato suppl. alla Scuola d'architettura
fatta nell'Accademia di belle arti.

Arena Car.

Carlo Direttore degli Studi nel Collegio III^{re} in
Napoli, in aspettativa, Comandato alla
Biblioteca Militare e Direttore Prof.
della Scuola tecnica presso il Liceo Vitt. Eman.

Sauchelli

Monsignore Antonio Professore Titolare per le lettere italiane nel
Collegio predetto e Professore nella R.
Scuola di Marina.

Palauini

Stefano Professore aggiunto per le lettere italiane nel Coll.
predetto e Professore nel R. Istituto Tecnico

Leitenitz

Vincenzo Incaricato Prof. titolare per le lettere francesi
nel Collegio predetto e Professore di lingua
francese nel R. Liceo Vittorio Emanuele.

Cua Car.

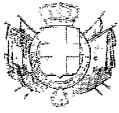
Antonio Professore titolare per le matematiche nel Collegio III^{re}
in Napoli e Professore ordinario nella
R. Università

Alvino Emilio Professore 1^o grado per disegno lineare nel
Collegio III^{re} Napoli prof. nell'Istituto di
Belle arti

Firenze 20 Dicembre 1865.

Visto: Il Direttore Capo della Divisione di
Giustizia ed Istituti Militari.
Dezza





REGNO D'ITALIA

MINISTERO

DI

GRAZIA E GIUSTIZIA

DE' CRIMI

7.ª Divisione

N.º 62592

Indicare nella risposta la Divisione, la Sezione ed il Numero della presente.

Oggetto.

Nota dei funzionari giudiz. deputati al Parlamento

Risposta a Nota 30 g.º u. d. N.º 33.

*T. U.º 1980
T. U.º 1980
T. U.º 1980*

Firenze il 4.º 10.º 1865

Urgente.

Spiacente il sottoscritto di non essere in grado di aderire ai desiderii espressi dalla S. V. Una volta nota contraddittoria.

Dall' Senato di Deputati trasmesso a questo Ministero, riesce troppo malagevole la ricerca e troppo dubbioso il risultato d' un lavoro esatto, non essendo nel medesimo accennato che il solo prenome.

Ad evitare pertanto quegli equivoci che ne potrebbero nascere, il sottoscritto ritorna l' accennato Senato alla S. V. Una e ha pregato a voler farvi aggiungere i rispettivi nomi non che il collegio che rappresentano, riserbandosi, allorchè saranno somministrati questi più ampi dati, di far eseguire la richiesta nota.

Pel Ministro

Eub

Firenze
Monsig. Presidente
della Camera di Deputati

MINISTERO DELLE FINANZE

SECRETARIATO GENERALE

DIVISIONE PRIMA

96: 42223.
5495.

Oggetto

Firenze, addi 2^a Dicembre 1865.

*Al M. 979
Deputati delegati*

OP

Espresso dei Deputati impegnati

(C)

Allegata a nota 30 Novembre 1865.

N. 33.

Il sottoscritto si faia in
pregio di comunicare alla Onorevole
Presidenza della Camera le notizie
richieste colla nota segnata in
giù dei deputati che coprono in
pieghe nel Ministero delle Finanze
sunt in attività di servizio e
in aspettativa, non appena prona
ga copia dell' Elenco dei Deputati
che non si pervennoe acclusa in
colla nota, quantunque ne sia sta
to con essa annunciato l'invio.

*Il Ministro
J. Ruffini*

*Al Onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

PANATTONI, DE LUCA, CRISPI, MORELLI GIO., ANDREUCCI,
MICELI, ROBECCHI, PIOLTI DE BIANCHI, BROGLIO

SULL'

Accertamento del numero dei deputati impiegati.

Tornata del 26 gennaio 1866

SIGNORI! — La vostra Commissione, sollecita ad accertare il numero dei deputati impiegati, con ogni cura e studio si è data a raccogliere le notizie opportune sia per mezzo della segreteria e de' Ministeri, sia dagli annuari e da particolari informazioni. Crede la Commissione d'aver fatto quanto di meglio potea; ma non può affermare in *modo assoluto* essere il numero dei deputati impiegati *precisamente* quello risultante dall'elenco in questa relazione compreso. Epperò la Commissione ha creduto potere essere utile la sanzione della massima *di doversi annullare la elezione di un impiegato eleggibile, se questi non rivelando la sua qualità abbia evitato il cimento del sorteggio*. Questa massima ammessa ad unanimità, è servita a sostituir l'altra che tre membri della Commissione avean sostenuta, cioè: « di doversi ritenere *nulla* la elezione dei deputati *impiegati*, anche non soggetti a sorteggio per non essere completa la categoria cui potessero appartenere, se non *abbiano*, malgrado il dovere a tutti noto ed il consueto invito della Presidenza, rivelato la loro qualità. » E se la maggioranza della Commissione non

ha creduto accettare tutta la severità di quest'ultima massima, non ha potuto non accogliere l'altra più mite, sul riflesso specialmente, che, fatto una volta il sorteggio, non potrebbe rinnovarsi senza mettere a nuovo cimento la posizione legalmente acquistata dai sorteggiati, e che: non potrebbe permettersi, senza violazione di legge, l'eccesso nel numero stabilito per ciascuna categoria d'impiegati.

La Commissione inoltre ha dovuto trattare altra questione preliminare, cui era uopo prontamente risolvere. Trattavasi di vedere se il sorteggio fra i deputati impiegati delle diverse categorie avesse dovuto aver luogo fra coloro che sarebbero stati proclamati nell'elezioni generali con escludere il concorso degli altri che sarebbero stati proclamati nell'elezioni suppletorie. La Commissione unanimemente ha creduto di forchiudere il sorteggio ne' limiti dell'elezioni generali: una sentenza diversa incontrerebbe inconvenienti e cadrebbe nell'assurdo. E per vero, la Camera si costituisce al seguito delle validazioni dell'elezioni generali: or nella costituzione definitiva della Camera si comprende la determinazione numerica delle diverse categorie d'impiegati ammessi all'ufficio di deputati: dunque il sorteggio, nei casi previsti, è meramente relativo alla costituzione legale della Camera. Laonde o completate le categorie, o ridotte al completo mercè sorteggio, non si può dar luogo ad alterazione qualunque. Or siccome le due categorie speciali sonosi completate nell'elezioni generali, è chiara l'esclusione dal diritto di farvi parte pei deputati dell'elezioni suppletorie.

Ed in questo senso, per evitare elezioni nulle la Commissione fu sollecita, per organo del suo presidente, a far conoscere alla Camera che le categorie dei professori e de' magistrati erano al completo, e che però l'elezioni posteriori di professori e di magistrati, durante il completo numero delle categorie, sarebbero state nulle.

La Commissione procedendo analiticamente nell'esame delle condizioni e qualità dei deputati compresi o nella categoria generale o nelle categorie speciali degl'impiegati cui è dato l'onore di sedere nella Camera elettiva, si è veduta nella necessità di discutere e risolvere questioni generali o di massima, o questioni particolari nel rapporto individuale di alcuni fra i deputati compresi nell'elenco.

Le prime potrebbero essere classificate così:

1° Può essere eletto a deputato (salve l'eccezioni stabilite) chi cuopre un impiego, *al quale impiego nel bilancio dello Stato è alligato uno stipendio comunque questo non venga riscosso.* No.

2° Coloro che per eccezione sono eleggibili ma sorteggiabili per il determinato numero delle categorie, possono evitare il sorteggio, sul motivo di non riscuotere lo stipendio? No.

3° Nel rapporto della eleggibilità e della sorteggiabilità qual è la condizione relativa dell'impiegato in aspettativa senza stipendio?

4° Può ammettersi priorità in favore di quei deputati proclamati a primo scrutinio, a fronte di coloro che nella medesima elezione risultino proclamati in esperimento di ballottaggio?

5° In ordine a' deputati sorteggiabili qual è la rispettiva posizione legale e prima e dopo il sorteggio?

I.

La prima quistione fu già discussa nella precedente Legislatura. Avvertivasi allora, e si avverte ora, che per la lettera, e più per lo spirito dell'articolo 97 della legge elettorale, sono e devono essere ammessi nel novero degl'impiegati *stipendiati*, anche coloro che non riscuotono lo stipendio, essendo sufficiente che trovansi alligato nel bilancio dello Stato lo *stipendio di quel dato impiego*. L'articolo 97 parla degli impiegati che hanno lo stipendio, e non di coloro che lo *hanno* e lo *riscuotono*. D'altronde la ragione e la prudenza consigliano la severità, perocchè l'impiegato che ha, e che ha diritto di avere per lo impiego che cuopre lo stipendio, comunque momentaneamente non lo riscuota, potrà essere *meno disinteressato* di quanto importi che sia, nella discussione de' bilanci. Laonde la maggioranza della Commissione ha creduto di risolvere negativamente la prima quistione.

II.

Puranco negativamente la grande maggioranza della Commissione ha risoluto la seconda quistione, perocchè ha considerato doversi le eccezioni *ristrettivamente*

(3) I. Non può

I 2° gli impiegati eleggibili non soggetti a sorteggio, non possono, rinunziando allo stipendio, evitare il sorteggio medesimo.

I. Non può

I 4° Dopo il sorteggio l'impiegato, il cui nome fu affisso a sorte, non può rinunziare al posto qualunque rinunziando all'impiego.

App: nella Camera del 3. Febbrajo 1866.

Salvati

interpretare, di guisa, che in nessun caso, il numero determinato per le rispettive categorie d'impiegati potesse venire ecceduto. Or se, tenuto conto del numero complesso dei deputati, la legge vuole che non seggano nella Camera elettiva più di undici professori, più di undici magistrati, è logica conseguenza che i professori eletti, che i magistrati eletti, abbiano o non abbiano stipendio, devono sottoporsi all'esperimento del sorteggio. Ammettere il contrario sarebbe violare la legge, e sarebbe dar preponderanza eccessiva agli impiegati nella Camera, e far mancare a' servizi pubblici l'opera di coloro che vi sono addetti.

III.

La risoluzione del terzo quesito in gran parte mette capo nelle due quistioni già risolte. E per dippiù trova riscontro nell'articolo 99 della legge elettorale, nel quale è detto l'impiegato in aspettativa assimilarsi a quello in attività; e se per questo la mancanza della riscossione di stipendio non lo esenta dall'esperimento del sorteggio, non può altrimenti concludersi per l'altro. A rincalzo di questa opinione starebbe, tra altro, la giurisprudenza della passata Legislatura, se ciascuno credesse adottarla senza discussione. Però nel seno della Commissione taluno ha sostenuto il contrario, riguardando, e nei casi di eleggibilità e nei casi di sorteggiabilità una duplice condizione per l'impiegato, cioè quella di *essere impiegato* e l'altra di *essere percipiente dello stipendio*, ed ha quindi concluso, che mancando il secondo requisito, la *percezione dello stipendio*, l'impiegato doveva assimilarsi ad un cittadino libero, e conseguentemente l'impiegato in aspettativa, senza stipendio, avrebbe dritto all'elezione e senza obbligo di sottostare al sorteggio ove questo fosse richiesto dall'indole del suo impiego e dalla posizione numerica delle categorie.

A questa quistione, or risolta in massima, ha dato occasione l'onorevole Pisanelli, il quale è professore in aspettativa, e senza stipendio fino ad ottobre 1866.

La maggioranza della Commissione, per le espòste ragioni, ha trovato inevitabile il sorteggio: la minoranza invece, alla sua volta, per le considerazioni testè espresse, escludeva il sorteggio.

La maggioranza vedeva l'inapplicabilità dell'esclu-

sione, a prescindere da principii per sè adottati, nella temporaneità dell'aspettativa, perocchè durando la Legislatura, secondo le presunzioni legali, per un periodo maggiore di quello dell'aspettativa, non saprebbe comprendere la missione di deputato per un tempo minore di quello della Legislatura medesima: la minoranza per il contrario non vedrebbe in ciò alcun inconveniente, e considererebbe la cessazione dell'ufficio di deputato, nel caso in esame, come quella che si riferirebbe al conferimento di un nuovo impiego, per lo quale verrebbe un deputato a cessare dalle sue funzioni.

Perlocchè la maggioranza della Commissione tanto in genere quanto in specie, ha concluso esser la condizione dell'impiegato in aspettativa e senza stipendio, assimilabile, pei casi di eleggibilità e di sorteggiabilità, a quella dell'impiegato in attività.

IV.

La grande maggioranza della Commissione, considerando essere una la elezione sia che si assolve in primo scrutinio, sia in grado di ballottaggio, non ha potuto ammettere nè priorità, nè poeriorità fra i proclamati in primo e quelli in secondo scrutinio. Intimata la convocazione del collegio e determinata l'epoca della votazione, il risultamento in primo od in secondo esperimento, potendo dipendere dall'accidentalità della votazione, non può stabilire differenza di fronte alla legge.

V.

Fatto il sorteggio, cessa nel sorteggiato l'ufficio di deputato; nè dopo il sorteggio può spogliarsi efficacemente dalla qualità d'impiegato che rivestiva, per rimanere deputato, perocchè il validamento dell'elezione era stato sottoposto a condizione risolutiva; e verificata la condizione, *ipso jure et ipso facto* la qualità di deputato è venuta a cessare. Non così pel deputato sorteggiabile quando data ed accettata la rinuncia dell'impiego, pria del sorteggio, sveste la qualità d'impiegato per rimanere deputato.

Se l'impiegato ineleggibile, per render valida la sua elezione, è mestieri che svesta la qualità d'impiegato pria del voto elettorale, è chiaro che l'impiegato eleg-

gibile, ma sorteggiabile per rimaner deputato è pur mestieri che svesta la qualità d'impiegato pria del sorteggio.

Laonde l'impiegato sorteggiabile che pria del sorteggio provi la data ed accettata dimissione dall'impiego può sottrarsi dall'enunciato sperimento, e rimaner deputato.

Parte seconda.

Con la scorta delle norme stabilite, la Commissione ha proceduto alla classificazione della categoria, nel modo seguente:

Elenco dei deputati impiegati.

Categoria generale.

1. D'Amico, segretario generale nel Ministero della marina. *capitano di vascello.*
2. Arnulfi, luogotenente generale.
3. Bixio, id.
4. Brignone, id.
5. Carini, maggior generale.
6. Cugia, luogotenente generale.
7. Farini, maggiore.
8. Griffini luogotenente generale.
9. Musolino, colonnello.
10. Pescetto, maggior generale.
11. Pettinengo, luogotenente generale.
12. Seismit-Doda, maggior generale.
13. Sirtori, luogotenente generale.
14. Tamaio, colonnello.
15. Torre, maggior generale.
16. Damis, maggiore.
17. Plutino Antonino, luogotenente colonnello.
18. Malenchini, colonnello.
19. D'Ayala, maggior generale.
20. Assanti, colonnello.
21. Petitti-Bagliani, luogotenente generale.
22. La Marmora, generale d'armata.
23. Cordova, consigliere di Stato.
24. De Blasiis, id.
25. Martinelli, id.
26. De Filippo, id.
27. Di Monale, id.
28. Correnti, id.
29. Piroli, id.

- 30. Spurgazzi, segretario generale nel Ministero dei lavori pubblici.
- 31. Raeli, consigliere di Stato.
- 32. Finali, segretario generale nel Ministero di finanza.

33. Analdi, *Luogotenente colonnello*
Categorie speciali.

MAGISTRATI.

- 1. Basile-Basile, consigliere d'appello.
- 2. Borgatti, id.
- 3. Bortolucci, id.
- 4. Cacioppo, *id. presidente di sezione di Corte d'Appello.*
- 5. Capone, *id. Consigliere d'Appello.*
- 6. Castelli, *id. Luigi, id.*
- 7. Castiglia, consigliere di Cassazione.
- 8. Errante, id.
- 9. Greco-Cassia, consigliere d'Appello.
- 10. Mazzarella, id.
- 11. Pasella, consigliere di Cassazione.
- 12. Pescatore, id.

PROFESSORI.

1. Albicini professore	Bologna	<i>(Pisa)</i>
+ 2. Bötti	Pisa	<i>I e</i>
+ 3. Boggio	Torino	
+ 4. Conti	Pisa	
+ 5. Coppino	Torino	
+ 6. De Maria	Torino	
+ 7. D'Ondes Reggio	Genova	<i>(Pisa)</i>
+ 8. Ercolani	Bologna	
+ 9. Mancini	Torino	
+ 10. Mantegazza	Pavia	
+ 11. Musmeci	Palermo	
12. Pisanelli	Napoli	
+ 13. Scolari	Pisa	<i>(Pisa)</i>
+ 14. Torrigiani	Parma	
+ 15. Ferrari	Firenze	<i>+ I th. Carrara . . . Pisa</i>
16. Viora		
17. Ranieri Antonio	Napoli	
+ 18. Bonzatti	Firenze	<i>(Pisa)</i>

Approvata nella tornata del 8. febbraio 1888.

Wittmann

8

Parte terza.

Quistioni speciali.

Il commendatore De Maria professore all'Università di Torino, è medico dell'Accademia militare di quella città. Egli qual medico ordinario godeva l'onorario di 500 lire all'anno, ora ridotto a lire 333 33, a causa della legge su'cumuli. Nella Commissione è surto il dubbio, se la riduzione fatta nell'onorario delle lire 500 per la legge de'cumuli, e la riscossione della somma ridotta non importi uno stipendio riferibile ad un'impiego stipendiato, non compreso nell'eccezioni che abilitano all'elezione de' deputati. Il commendatore De Maria ha presentato un documento attestante che il posto di medico ordinario venne soppresso per decreto del 23 novembre 1862, e ch'egli proseguì la sua assistenza come medico dell'istituto, riscuotendo l'indicata somma ridotta.

La maggioranza della Commissione ha ritenuto non doversi quella retribuzione considerare come stipendio, ma come semplice onorario; e che l'esercizio della medicina in favore di un pubblico stabilimento, comunque con retribuzione determinata, non può costituire impiego stipendiato. La minoranza, osservando la riduzione della somma, che si diceva allogata nel bilancio della guerra, ridotta per la legge dei cumuli, e considerando, che quella somma, senza la qualificazione di stipendio, non era riducibile, ha dichiarato il professore De Maria ineleggibile, e quindi non sorteggiabile.

2° La Commissione ha escluso dall'elenco dei professori sorteggiabili l'onorevole Emilio Cipriani, perchè riveste la qualità di professore emerito, e senza stipendio. Non avendo quindi incarico d'insegnamento e non avendo stipendio, non può considerarsi quale impiegato.

3° Si faceva dubbio se la qualità di direttore della scuola di veterinaria in Bologna coll'assegno di annue lire 800 nella persona del signor Ercolani professore di medicina e di veterinaria nell'Università di Bologna, lo rendesse ineleggibile. Ma la Commissione avendo verificato essere la scuola di veterinaria dipendente ed annessa alla cattedra suaccennata, ha ritenuto eleggibile l'onorevole Ercolani, ed ha concluso di comprendersi nel sorteggio.

4° Facevasi quistione se il cavaliere Antonio Ranieri, annotato nell'annuario qual professore ordinario nell'Università di Napoli, senza stipendio per condizione apposta da lui nell'accettazione della cattedra della filosofia della storia, potesse venir escluso dall'esperimento del sorteggio.

La Commissione in considerazione di quanto si trova risoluto nelle quistioni generali, ed in mancanza di dati sostenenti la possibilità di un'eccezione, o l'inesistenza dell'impiego, ha creduto non dovere escludere dal sorteggio l'onorevole Ranieri.

Parte quarta.

Conclusioni.

La Commissione dichiarando che la categoria dei magistrati si trova eccedente di uno sul numero legale; e quella dei professori eccedente di sei, vi propone che si proceda a sorteggio, nei modi consueti.

Infine.

La Commissione ben considerato lo spirito della legge elettorale, e ponderato di quanto potrebbe trovarsi menomata l'indipendenza del deputato, quando rivestisse uffici non stipendiati direttamente sul bilancio dello Stato, ma retribuiti in modo indiretto, e da stabilimenti industriali sussidiati dallo Stato, o da amministrazioni alimentate col danaro dello Stato, o dipendenti dall'azienda pubblica dello Stato, crede dover ricordare alla Camera la necessità di quella legge *sulle incompatibilità*, promessa o presentata che fosse, ma rimasta nel nulla. Credono alcuni della Commissione non potersi dire come non *stipendiati dallo Stato* quegli individui che cuoprano impieghi nella Cassa ecclesiastica, negli economati generali, nell'amministrazione della lista civile, negli stabilimenti industriali sussidiati, ecc.

La Commissione raccomanda alla Camera di prendere in seria considerazione lo stato delle cose, e di volger le cure per lo studio di una legge che provveda sulle incompatibilità, secondo lo spirito della legge elettorale.

DE LUCA, *relatore.*

1
N. 3. A

Relazione della Commissione
composta da Deputati
Pavettoni, De Luca, Crispi, Moratti,
Fio, Miceli, Andrucci, Robecchi,
Polti de' Bianchi, Broglio

Sull'
accertamento del numero dei
Deputati impiegati.

—
Seduta del 26. Gennaio 1866.
—

Signori —

Crispi

La Commissione, sollecita ad accertare il numero
dei Deputati impiegati, con ogni cura e studio
sia per mezzo della Segreteria e dei ministri,
sia dagli amministratori e da particolari infor-
mazioni. Credo la Commissione d'aver fatto
quanto di meglio poteva; ma non può affer-
mare in modo assoluto ebbene il numero
dei Deputati impiegati precisamente quello
riferito dall'elenco in questa relazione com-
preso. Oppure la Commissione ha creduto
poter essere utile la sanzione della magi-
stratura, di doverli annullare la elezione
di un impiegato eleggibile, se questi non
risponde la sua qualità abbia evitato il
circuito del sorteggio. — Questo parere
è ammesso ad unanimità, e si vota al
sopra l'altro che tre membri della Com-
missione avevano sostenuto, cioè: di
doverli ritenere nulla la elezione dei depu-
tati impiegati, anche non soggetti a sor-

La Commissione in oltre ha dovuto trattare altre questioni preminenti, cui ora uopo prattamente risolvere. Trattavasi di vedere se il sorteggio fra i deputati impiegati delle diverse categorie avesse dovuto aver luogo fra coloro che sarebbero stati proclamati nell'elezioni generali, ed escludere il concorso degli altri che sarebbero stati proclamati nell'elezioni supplementari.

La Commissione unanimemente ha creduto di far chiudere il sorteggio nei limiti dell'elezioni generali: una sentenza di questa natura sarebbe in conveniente e cadrebbe nell'assurdo. E per vero, la Camera si costituisce al seguito delle validazioni dell'elezioni generali: or nella costituzione dell'assemblea della Camera si comprende la determinazione numerica delle diverse categorie d'impiegati ammessi ad ~~sedere nelle~~ uffici di Deputati: dunque il sorteggio, nei casi previsti, è necessariamente relativo alla costituzione legale della Camera. Laonde o completate le categorie, o ridotte al completo meno sorteggi, non si può dar luogo ad altre ragioni qualunque. Or siccome le due Categorie speciali sono completate nell'elezioni generali, è chiara l'esclusione del diritto di farsi parte per Deputati nell'elezioni supplementari.

Si in questo senso, per ordine dell'elezioni nelle Commissioni fu sollecitato per organo del suo Presidente, a far conoscere alla Camera che le Categorie di Professori e di Magistrati erano al completo, e che però l'elezioni professori e di Magistrati durante il completo numero delle categorie, sarebbero state nulle.

leggi per non essere completa la categoria cui si potessero appartenere, se non abbiano, malgrado il dovere a tutti noto ed il compito inerte della Presidenza, rivelato la loro qualità. E se la maggioranza della Commissione non ha creduto accettare tutte la sovvenzioni di questa ultima massima, non ha potuto non avocare l'altra più nite, sul riflesso specialmente che fatto una volta il sorteggio, non potrebbe rinnovarsi senza mettere a nuovo cimento la popolazione legalmente acquisite di sorteggiato, e che non potrebbe permettersi, senza violazione di Legge, l'eccezione nel numero stabilito per ciascuna categoria d'impiegati.

La Commissione procedendo analiticamente nell'esame delle condizioni e qualità dei Deputati compresi o nella Categoria generale o nelle categorie speciali degli impiegati cui è dato l'onore di sedere nella Camera elettiva, si è veduta nella necessità di discutere e risolvere le questioni generali o di massima, o questioni particolari nel rapporto individuale di alcuni fra i Deputati compresi nelle

Le prime potrebbero essere classificate così:
1.° Più essere detto a Deputato (salvo l'assoluta inimitabilità) chi copre un impiego al quale impiego nel bilancio dello Stato è allegato uno stipendio, comunque questo non venga riscosso? No. Coloro che per eccezioni sono eleggibili

ma sorteggiabili per la determinata numero delle categorie, possono evitare il sorteggio, sul motivo di non rifiutare lo stipendio? No

Primo

3. Nel rapporto della eleggibilità e della sorteggiabilità qual'è la condizione relativa dell'impiegato ~~in eleggibilità~~ in aspettativa, senza stipendio?

4. Più ammettono priorità in favore di quei deputati proclamati a prima seduta, a fronte di coloro, che nella medesima elezione, rifiutano proclamati in sperimento di ballottaggio?

5. In ordine a Deputati sorteggiabili qual'è la rispettiva posizione legale e prima e dopo il sorteggio?

6. Il sorteggio delle ~~opere~~ ~~scelte~~ ~~alle~~ ~~prime~~ ~~elezioni~~, quando in gruppo rimangono complete le categorie?

~~Sezione 4~~
~~Art. 97 della Costituzione~~
~~per prima~~

La prima questione fu già discussa nella precedente legislatura. Avverteasi allora e si avverte ora, che per la lettera, e più per lo spirito dell'art. 97 della C.S. sono e devono essere ammessi nel novero degli impiegati stipendiati, anche coloro, che non rifiutano lo stipendio, e sono sufficienti che trovino allogato nel bilancio dello Stat, lo stipendio di quel dato impiegato. L'art. 97 parla degli impiegati che hanno lo stipendio, e non di coloro che lo hanno e lo rifiutano. D'altronde la ragionevolezza e la prudenza consigliano la severità, perocchè l'impiegato che ha, e che ha diritto di aver per lo impiego che cuopre lo stipendio, comunque momentaneamente non lo rifiuta, potrebbe essere meno disinvolto nel fatto di quanto importi che sia, nella

difesa dei bilouci. La seconda
maggioranza della Commissione ha con-
dotta di risolvere negativamente la prima
questione.

2. II

Però negativamente la grande ma-
gioranza della Commissione ha risolto la
seconda questione, perchè ha confidato
dunque l'eccezioni retroivamente interpe-
tar, di guisa, che in nessun caso, il nu-
mero determinato per le rispettive categorie
di impiegati potesse venire ecceduto. Or
se tenuto conto del numero complessivo di
deputati, la legge vuole che non segua
nella Camera elettori più di undici profes-
sori, più di undici magistrati, ~~più~~
~~di altri impiegati~~, e logica conse-
guenza, ~~che i impiegati eletti~~, che i
professori eletti, che i magistrati eletti,
abbiano o non abbiano stipendio, devo-
no sottoporsi all'esperimento del sor-
teggio. ammettere il contrario sareb-
be violare la legge, e sarebbe a dis-
preponderanza esclusiva agli impiegati
nella Camera, e far mancare a i ser-
vizi pubblici l'opera di coloro che vi sono
addetti.

Forzatamente

La risoluzione del terzo quesito in gran parte mette capo nelle due quistioni già risolte. E per di più trova riscontro nell'art. 99 della Leg. Vitt., nel quale è detto l'impiegato in aspettativa assimilarsi a quello in attività: e se per questo la mancanza della riscossione di stipendio non lo esenta dall'esperimento del sorteggio, non può altrimenti concludersi per l'altro. A ricatgo di questa opinione starebbe, tra altro, la giurisprudenza della passata Legislatura, se ciascuno credesse adottarla senza discussione: però nel seno della Commissione taluno ha sostenuto il contrario, riguardando e nei capi di eleggibilità e nei capi di sorteggiabilità una duplice condizione per lo impiegato, cioè quella di essere impiegato e l'altra di essere percipiente dello stipendio, ed ha quindi concluso, che mancando il secondo requisito, la percezione dello stipendio, l'impiegato doveva assimilarsi ad un cittadino libero, e conseguentemente l'impiegato in aspettativa, senza stipendio, avrebbe diritto all'elezione e senza obbligo di sottostare al sorteggio, onde questo fosse richiesto dall'indole del suo impiego e dalla popolazione numerica della categoria.

A questa quistione, si risolve in massima,

ha dato occasione l'on. Pisanelli, il
quale è Professore in aspettativa, e
senza stipendio fino ad ottobre 1866 -
La maggioranza della Commissione, per
l'esposte ragioni, ha trovato inevitabile
il sorteggio: la minoranza invece,
alla sua volta, per le considerazioni
testè espresse escludeva il sorteggio.
La maggioranza vedeva l'inevitabi-
lità dell'esclusione, a prescindere
dei principi per sé adottati, nella tem-
poraneità dell'aspettativa, perchè
durando la legislatura, secondo le
presunzioni legali, per un periodo
maggiore di quello dell'aspettativa,
non saprebbe comprendere la mis-
sione di deputato per un tempo
minore di quello della legislatura
medesima: la minoranza per lo
contrario non vedrebbe in ciò alcun
inconveniente, e considererebbe
la separazione dell'ufficio di deputato
nel caso in esame, come quella
che si riferirebbe al conferimento
di un nuovo impiego, per lo quale
verrebbe un deputato ~~abbligato~~
~~essendo~~ a cessare dalle sue fun-
zioni.

Perlocchè la maggioranza della Com.

11

missione) tanto in genere quanto in
specie ha concluso per la emersione
dell'impiegato in aspettativa e senza
sopponibile, assimilabile, per capi di
eligibilità e di sorteggiabilità, a quella
dell'impiegato in attività.

Proposta

11

La grande maggioranza della Commis-
sione, considerando operando una la
elezione sia che si svolga in pri-
mo scrutinio, sia in grado di bal-
ottaggio, non ha potuto ammettere
né priorità né posizione fra i pro-
clamati in primo scrutinio e
quelli in secondo scrutinio. Inter-
mata la convocazione del Collegio
e determinata l'epoca della vota-
zione, il ripetersi in primo
ed in secondo esperimento, potendo
dipendere dall'accidentalità della
votazione, non può verificarsi diffe-
renza di fronte alla Legge.

11

Fatto il sorteggio, cessa nel sorteggiato
l'ufficio di Deputato; né dopo il sorteg-
gio può spogliarsi ~~della qualità di~~
ufficialmente dalla qualità di impiegato
che si riserva per rimanere deputa-
to, purché il validamento dell'elezione
era stato sottoposto a condizione in

solativa; e verificata la condizione, ~~con~~
quod ipso jure et ipso facto la qual-
tira di Deputato è venuta a cessare.
Non così per Deputato sorteggiabile
e quando data ed accettata la rinun-
cia dell'impiego ~~per il quale è~~
~~sottoposto a sorteggio~~, pria del sorteg-
gio, sverte la qualità d'impiegato per
rimanere Deputato.

Se l'impiegato ineleggibile, per render
valida la sua elezione, è mestieri che
sueggi la qualità d'impiegato pria
del voto elettorale. ^{x è chiaro che} l'impiegato che
gibile ma sorteggiabile per rimanere
Deputato è per mestieri che sueggi
la qualità d'impiegato pria del
sorteggio...

Laonde l'impiegato sorteggiabile, che
pria del sorteggio non ~~non~~ ^{la} data
ed accettata d'impiego dall'impiegato
può sottrarsi dall'essere ~~impiegato~~
rimente, e rimanere Deputato.

Assunzione

Con la scorta delle norme stabilite,
la Commissione ha proceduto alla
classificazione delle Categorie, nel
modo seguente:

Pleno di Deputati Impiegati
C. Generale
Categoria Generale

1. D'Amico - Seg. ^{1°} G. D. del Min. ^{1°} della Marina
2. Arnulfi Luog. Int. - G. D.
3. Bixi id.
4. Bignone id.
5. Cairi Mag. - G. D.
6. Cugia Luog. Int. - G. D.
7. Farini - Maggiore
8. Griffini Luog. Int. - G. D.
9. Mupolino - Col.
10. Pescetti Mag. - G. D.
11. Pettinengo Luog. Int. - G. D.
12. Seimut - Dod. - mag. ^{1°} G. D.
13. Sisti Luog. Int. - G. D.
14. Tarnajo - Col.
15. Torre Mag. - G. D.
16. Darnis - mag. ^{1°}
17. Plutina aut. - Luog. Int. - Col.
18. Melanchini - Col.
19. Di Ayala mag. ^{1°} G. D.
20. Assanti - Col.

21. Petilli Capriani Conf. S. G.
22. Lamarmora G. d. Armata.
23. Cordova Conf. di Stato
24. De Blafij - id.
25. Martinelli - id.
26. De Filippo - id.
27. Di Monale - id.
28. Correnti - id.
29. Piroli - id.
30. Spurgari Conf. nel M. Lavori pubblici
31. Raeti Conf. di Stato
32. Finali Conf. nel Min. di Finanze
- ~~33. Napoli - Conf.~~

Categorie Speciali

Magistrati.

1. Bafile - Napoli Conf. di appello
2. Borgatti - id.
3. Bartolucci - id.
4. Caccioppo - id.
5. Capone - id.
6. Cappelli - id.
7. Capryli Conf. di Capri
8. Cravante - id.
9. Greco - Capri Conf. di appello
10. Maggiorella - id.

6
Pescatore

11. Pasolla Prof. di Capri
12. Pescatore, id.

Professori.

1. Albicini Prof. a Bologna
2. Batti ————— Pisa
3. Boffio ————— Torino
4. Conti ————— Pisa
5. Coppino ————— Torino
6. De Maria ————— Torino
7. Di medes Reys — Genova
8. Medoni ————— Bologna
9. Maurini ————— Torino
10. Montegazza ————— Pavia
11. Masmei ————— Palermo
12. Pisanello ————— Napoli
13. Scolari ————— Pisa
14. Torregiani ————— Parma
15. Ferrari ————— Firenze
16. Viora
17. Ravini aut. ————— Napoli

Parte Terza

Questioni Speciali

1° Il Comm. Prof. D. Maria - Professore all'Università di Torino - è medico ordinario dell'Accademia militare di quella Città, Egli quel medico ordinario godeva l'onorario di 500 lire all'anno, ora ridotto a lire 333, 33, a causa della legge sui cumulati. Nella Commissione è sortito il dubbio, se la riduzione fatta nell'onorario della Lire 500 per la legge di Cumuli, non importi e la riscossione della somma ridotta non importi uno stipendio riferibile ad un impiego stipendiato, e compreso nell'eccezione che abilita all'elezione di Deputati. Il Comm. de Maria ha presentato un documento attestante che il posto di Medico ordinario veniva soppresso per Decreto del 23 Feb 1869 e che egli proseguì la sua attività medica ~~come~~ Medico dell'Istituto, riscuotendo l'indennità per La maggioranza della Commissione ha ritenuto non dovuto quella retribuzione considerata come stipendio, ma come semplice onorario, e che l'esercizio della

X medicina in favore di un Pubblico Stabilimento, lo munito con retribuzione determinata, non può esistere che come stipendio. La Commissione, osservando la riduzione della somma, che si diceva allegata nel Bilancio della guerra, ridotta per la legge dei Cumuli, e considerando, che ~~senza~~ quella somma, senza la qualificazione di stipendio, non era ridotta, ha dichiarato il Prof. de Maria non indegno, e quindi non integgiabile.

M. M. M. M.

2. La Commissione ha escluso dall'elenco de' Professori Integrazzabili l'on. Emilio Cipriani, perchè ricopra la qualità di Prof. Emerito, e senza stipendio. Non avendo quindi incarico d'insegnamento, e non avendo stipendio, non può compiere quale impiegato.

3. Si facesse debbia la qualità di Direttore delle Scuole di Veterinari in Bologna, ^{x coll'assegno di annue lire 800} nella persona del Prof. Ortolani Prof. di Medicina e Veterinaria nell'Università di Bologna, ~~nonché~~ la vacante ineleghibile. Ma la Commissione avendo verificato che la Scuola di Veterinaria dipendeva ed aveva la sua Cattedra fuverunata, ha escluso intanto ~~una detestabile~~ Ortolani eleggibile l'on. Ortolani, ed ha escluso di comprendersi nel Sateggio.

4. Facessero questione se il Cav. Antonis Naviani Prof. ordinario nell'Università di Napoli, senza stipendio per condizioni apposta da lui nell'acquetazione della Catt. della Filosofia della Storia, potesse venire escluso dall'esperimento del Sateggio. La Commissione in considerazione

ne di quanto si trova risolto
nelle questioni generali, ha co-
dritto non potersi escludere dal
Sottop. l'on. Ruvicci -

Parte 5.

Conclusioni

La Commissione debbono, che
la Categoria di magistrati si tra-
va succedente di una sul numero
legale; ~~si propone che si proceda~~
~~a sottop. e quella di Professori~~
succedente di Sei, si propone che
si proceda a sottop. nei mod-
congrui

Infine

La Commissione ha espres-
so lo spirito della Legge Uletterad,
e confida ponderato di quanto si
trebbe trovarsi menomata l'indi-
pendenza del Diputato, quando
in essi per uffici non stipendiati
direttamente sul bilancio dello
Stato, ma attribuiti in modo in-
diritto, o da Subordinati in dipen-
dienza di altri diputati dello Stato, o da
Amministrazione alimentate

col denaro dello Stato, ~~data~~
~~mentre nelle~~ ~~Stato~~ o dipendente
 dall' ~~Amministrazione~~ pubblica dello
 Stato, ~~tranne~~ ~~esodo~~ ~~donor~~ ~~ricorda~~
 o alla Comune lo ~~promove~~
~~una legge~~ ~~promove~~ ~~incapacità~~
~~tra~~ ~~necessità~~ di quella legge
sulla incompetibilità, ~~promove~~
 o presunta che ~~fuori~~, ~~non~~
 rimane nel nulla. Credo la
 Commissione non potersi dire
 come non stipendiati dello
Stato quegli individui che vengono
 usi ~~impiegati~~ nelle ~~Capo~~ ~~del~~
~~giuristi~~, negli ~~economisti~~ ~~generali~~
 li, nell' ~~amministrazione~~ dello
 Stato ~~crisi~~, negli ~~Stabilimenti~~
~~previdenti~~ ~~stipendiati~~ 2 2 2 2
 La Commissione raccomandando
 alla Comune di prendere in
 serio ~~impiegando~~ lo Stato
 delle ~~Capo~~, e di volgere le cure
 per lo studio di una legge
 che provveda ~~ad~~ ~~stipendiare~~
~~gli~~ ~~impiegati~~ ~~di~~ ~~Stato~~
 sulla ~~incompetibilità~~, secondo
 lo spirito della legge eletto-
 rale.

De Luca, relatore